



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11/12/2009

ARGOMENTI:

- L'Uisp in marcia per il clima
- In Italia la pigrizia uccide 28mila persone l'anno
- Ultimi giorni per il modello Eas
- Olimpiadi 2012: novità per ciclismo e tennis (2 pagg.)
- Coni e turismo, accordo per il sud; sport batte crisi con rugby e golf; in 13 anni dalla mafia beni per due miliardi (3 artt.)
- Mondiali di Roma in rosso: all'asta divani e armadi
- Uisp sul territorio: da Varese "In giallo contro il razzismo"; in Irpinia Uisp e carabinieri contro l'uso incauto di petardi (2 pagg.)



Comunicati stampa

10/12/2009 17:31 100 piazze per il clima, sabato 12 dicembre in tutta Italia

A Roma appuntamento a piazza Farnese dalle ore 10,30 alle 22,00 con mostre, giocolieri, prodotti tipici e concerti. Appuntamento per la stampa alle ore 12,00

Sabato 12 dicembre, in concomitanza con la manifestazione di Copenaghen, la coalizione In marcia per il clima organizza in tutta Italia 100 piazze per il clima. Una grande giornata di mobilitazione per sensibilizzare i cittadini sull'urgenza della lotta ai cambiamenti climatici e sull'impegno che il nostro Paese dovrà assumersi per contribuire concretamente alla riuscita del vertice in corso nella capitale danese.

In realtà, le piazze che hanno aderito all'iniziativa promossa dalle 58 sigle che compongono la coalizione sono oltre 200. Hanno risposto all'appello tutte le principali città del nostro Paese, nessuna regione esclusa: a organizzare biciclettate, musica, mostre, mercati biologici e a km zero, stand informativi ci saranno Roma, Milano, Firenze, Napoli, Salerno e Venezia, solo per dirne alcune. Ma l'appuntamento per i cittadini è anche in tanti piccoli comuni della Penisola, tra cui spicca la folta presenza di centri abruzzesi come l'Aquila e Avezzano, Sulmona, Scafa e Teramo.

A sottolineare l'impatto della questione climatica nella realtà sociale e produttiva saranno presenti a Roma i lavoratori dell'Ispra e a Firenze quelli dell'azienda Energia futura, già Electrolux, che produrrà pannelli solari.

A Roma, l'appuntamento è a piazza Farnese dalle ore 10,30 alle 22,00. L'incontro tra i rappresentanti della coalizione In marcia per il clima e la stampa è fissato alle ore 12,00.

Tra le iniziative previste, dalle 10,30 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 17,00 si gioca con il Ludobus SoleEvento, è in funzione la Ciclofficina, Slow Food organizza il laboratorio della ricotta per un Terra Madre Day. Dalle 17,30 alle 22,00 si alterneranno sul palco gruppi musicali, danze, testimonial del mondo della cultura e dello spettacolo. Tra gli altri gli scrittori Masal pas Bagdadi, Francesco Costa, Rosella Pastorino, i comici Andrea Rivera, MaxPaiella e Andrea Cosentino.

La **Coalizione In marcia per il clima** è composta da Legambiente, Acli, Acli Ambiente-Anni Verdi, Adoc, AIAB, Altreconomia, Ambiente e Lavoro, Amici della Terra, ARCI, Arci caccia/CSAA, Arci Servizio Civile, Arciragazzi, Associazione Ong Italiane, Auser, Banca popolare Etica, CGIL, CIA, CISL, Cittadinanzattiva, Civitas, Coldiretti, Ctm Altromercato, CTS, Ecologia e lavoro, Fa' la cosa giusta!, FAI, Fairtrade Italia, Fair, Fare Verde, Federazione nazionale Pro Natura, Federconsumatori, Federparchi, FIAB onlus, FOCSIV, Forum Ambientalista, Forum Nazionale Terzo Settore, Greenpeace Italia, Italia Nostra, LAV, Lega Consumatori, Lega Pesca, Libera, Lipu, MDC, Medici per l'ambiente, Movimento Consumatori, Sbilanciamoci, Slow Food Italia, Tavola della Pace, Terra futura, Terra! onlus, Terra quotidiano ecologista, Terre di Mezzo, UIL, UISP, Unione degli studenti, VAS, WWF.

Tutti gli appuntamenti del 12 dicembre sono disponibili sul sito www.100piazze.it

L'ufficio stampa Legambiente 06 86268360 - 76 - 99 - 53

Torna all'elenco delle notizie

Sacconi sullo stato sanitario del Paese. "Ma aumenta l'aspettativa di vita"

In Italia la pigrizia uccide 28mila persone all'anno

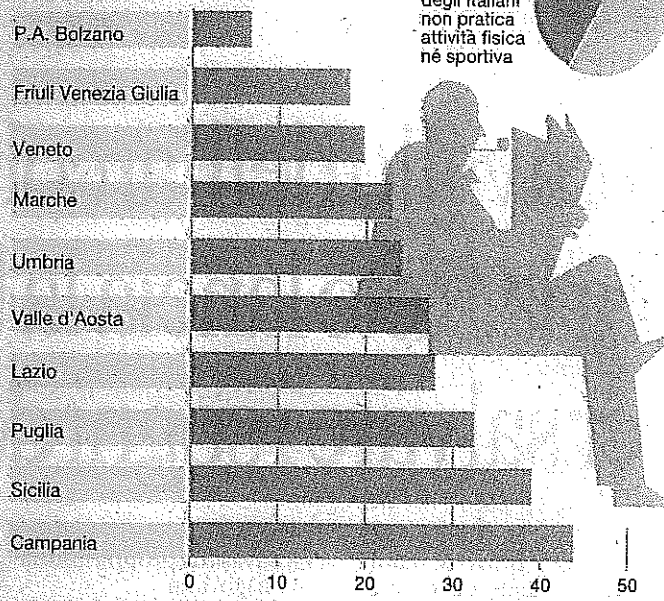
MARIO REGGIO

ROMA — La salute degli italiani? Non va male ma restano luci ed ombre. Aumenta l'aspettativa di vita e diminuisce la mortalità infantile. Ma siamo un Paese di pigri e sedentari, un pessimo stile di vita che provoca ogni anno 28 mila decessi. E il fumo miete più di 70 mila vittime. Tra le cause di morte le patologie cardiovascolari, assieme ai tumori, raggiungono i tre quarti del totale. Questi alcuni dati della Relazione sullo stato sanitario del Paese 2007-2008 presentato ieri dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi, assieme al prossimo responsabile della Salute Ferruccio Fazio. Un provvedimento, quello dello scorporo dell'ex dicastero alla Sanità, annunciato a giorni dallo stesso Sacconi. Dunque ci "ammaliamo per troppa pigrizia". Troppo poco movimento e sport nel tempo libero. Nel libro nero il record è detenuto dalla Campania, seguita da Sicilia e Puglia. Tra le Regioni virtuose in testa la provincia di Bolzano, al secondo posto il Friuli Venezia Giulia, al terzo il Veneto. Il Rapporto conferma la crescita delle aspettative di vita degli italiani, con il 20 per cento che supera i 74 anni, e nel 2050 si arriverà al 35.

Diminuisce la mortalità infantile,

I sedentari in Italia

In % sulla popolazione attiva



meno 19 per cento per i maschi, meno 31 per le femmine, e quella legata ai decessi per tumori, che insieme alle malattie cardiovascolari causano il 70 per cento delle morti nel nostro paese. Dallo studio emerge che circa il 61 per cento si considera in buona salute, nonostante il 13 per cento si trovi a dover convivere

con almeno una patologia cronica: al primo posto l'artrosi, seguita dall'artrite, e di seguito l'ipertensione arteriosa e le malattie allergiche.

Negli ultimi anni è aumentata l'attesa di vita: si è passati infatti da una speranza di circa 74 anni per gli uomini e di 80 per le donne nei primi anni '90 a 78,4 e 84 anni,

rispettivamente per gli uomini e per le donne. La mortalità relativa ai tumori è in diminuzione, ma i morti legati al cancro costituiscono il 30 per cento dei decessi e rappresentano la seconda causa di morte nel nostro Paese, la prima fra gli adulti e la seconda fra gli anziani. Alla fine degli anni '70 la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi era del 33 per cento e è salita al 47 nei primi anni '90.

In Italia più del 38 per cento dei parti sono cesarei. Un vero record in Europa. Così il prossimo

Fazio: "Troppi cesarei, ridurremo i centri parto con meno di 500 ricoveri"

ministro della Salute, Ferruccio Fazio, annuncia: «Si registra un ricorso eccessivo al parto chirurgico, i reparti che registrano meno di 500 interventi l'anno in genere non hanno servizi di terapia perinatale, per cui alla minima difficoltà procedono con il cesareo. La soluzione è ridurre il numero di parti con meno di 500 nascite: nuove per privilegiare quelli grandi e attrezzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

11/12/2009

Ultimi giorni per il modello «Eas»

Dal non profit questionari fiscali al rallentatore

IL SOLE 24 ORE

11/12/2009

Valentina Melis
MILANO

Ultimi giorni per inviare all'agenzia delle Entrate il modello Eas, con cui le associazioni devono comunicare, entro martedì 15 dicembre, i dati rilevanti ai fini fiscali, in 38 dichiarazioni rese dal legale rappresentante (che si riducono a cinque, più il primo riquadro del modello, per gli enti già iscritti in pubblici registri o i cui dati siano già in possesso della Pa). Il mancato invio del modello comporta la perdita delle agevolazioni fiscali per l'Iva e per le imposte sui redditi.

A sentire gli enti associativi e le loro organizzazioni, sembra che la maggior parte dei soggetti sia venuta a conoscenza del nuovo obbligo nelle ultime due settimane, e che gli invii procedano a rilento. «Se alla fine del censimento fiscale - nota Paolo Conti, direttore del Caf Acli - arriverà a spedire il modello il 35% delle associazioni italiane, sarà un grande risultato». Tradotto in numeri: su 218.364 associazioni censite dall'Istat, supponendo che sia interessata all'invio una platea di 150mila soggetti (considerati gli esonerati e gli esclusi dal nuovo adempimento), si tratterebbe di un risultato finale pari a circa 50mila prospetti spediti. Effettivamente, il 2 dicembre, ultimo giorno sul quale si dispone di un dato ufficiale, le Entrate registravano l'arrivo di appena 15mila modelli Eas (si veda «Il Sole 24 Ore» del 3 dicembre).

È vero, comunque, che molti intermediari stanno attendendo gli ultimi momenti utili per l'invio: «Il Caf Acli - continua Conti - ha stipulato convenzioni con diversi enti, tra cui il Coni e i Centri di servizio per il volontariato, per raccogliere e inviare i modelli Eas. Per ora abbiamo archiviato 3.200 stampati, che stiamo per trasmettere alle Entrate».

Il prospetto va inviato dalle associazioni per via telematica: direttamente, attraverso Entratel, o usando il servizio internet messo a disposizione dalle Entrate. In alternativa, si può chiedere assistenza agli intermediari abilitati: professionisti, associazioni di categoria,

Caf o altri soggetti. «La difficoltà maggiore che stiamo riscontrando - spiega Francesco Aurisicchio, responsabile dei servizi di consulenza del Centro di servizio per il volontariato di Milano - è lo scostamento elevatissimo tra l'impostazione formale che esige l'Agenzia nei 38 punti del modello Eas e la registrazione spesso informale, da parte delle associazioni, di aspetti fondamentali per la vita dell'ente. Così, in 45 minuti, ci troviamo a fornire una consulenza a 360 gradi, spiegando la differenza tra quote associative e contribuzioni sociali, o il significato del termine corrispettivo, per disaggregare i dati che ci vengono presentati e riportarli correttamente».

Alcune associazioni segnala-

PROROGA CERCASI

Secondo le associazioni solo un terzo dei 150mila enti potrà rispettare la consegna indispensabile per ottenere le agevolazioni tributarie

no carenze nelle informazioni fornite dalle sedi territoriali delle Entrate, che dovrebbero anche garantire la trasmissione telematica dei modelli. «La trasmissione, però - sottolinea Davide Alessandrelli, responsabile della consulenza del Csy Marche - è solo la punta dell'iceberg. La compilazione del modello Eas richiede di reperire documenti da parte dell'associazione e l'analisi della situazione dell'ente, anche solo per determinare se debba inviare il modello completo o quello ridotto».

Andrea Olivero, portavoce del Forum nazionale del terzo settore, chiede un nuovo rinvio del termine del 15 dicembre (già fissato, precedentemente al 30 ottobre): «La proroga - dice - sembra necessaria per non trasformare i buoni in cattivi per legge. Qualche settimana in più non danneggerebbe lo spirito della norma ma aiuterebbe la crescita della legalità».



www.ilssole24ore.com/norme
La videoguida al modello Eas

«Rischiamo la fine per scelte assurde»

Gli olimpionici Bellutti, Martinello e Collinelli bocciano la riforma delle gare per i Giochi. Di Rocco: «Programma voluto dalla tv»

LUIGI PERNA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Preservare il patrimonio tecnico e la storia delle differenti specialità». «Sviluppare le discipline su scala internazionale usando la visibilità e popolarità delle Olimpiadi». I propositi con cui l'Uci ha spiegato ieri la riforma del programma della pista per i Giochi di Londra 2012 sembrano quasi uno sberleffo, pensando alle critiche unanime incassate da addetti ai lavori ed ex campioni. Gli uomini perdono tre gare (inseguimento individuale, corsa a punti, Americana), con la novità dell'omnium

Cancellate corsa a punti, Americana e inseguimento
Villa: «Così non vedremo Cavendish»

(che si disputerà su 6 prove anziché 5). Le donne ne guadagnano due: inseguimento a squadre e omnium.

Bellutti «Tecnicamente è una scelta assurda. Che mortifica discipline storiche come l'inseguimento individuale e la corsa a punti all'interno di una prova combinata (l'omnium) in cui prevarranno le specialità veloci — spiega Antonella Bellutti, oro nell'inseguimento ad Atlanta '96 e nella corsa a punti a Sydney 2000 —. Nella velocità, poi, uno stesso atleta potrà puntare a tre medaglie. Una riforma sbilanciata, che tradisce l'universalità della pista e lo spirito dei Giochi, favorendo un'élite di nazioni con grande scuola. Per le donne,

vale ancora di più. Chi potrà mettere insieme un quartetto dell'inseguimento?».

Martinello «Complimenti. Un'altra prova dell'incompetenza dei nostri dirigenti — esclama Silvio Martinello, oro nella corsa a punti ad Atlanta '96 —. Da qualche mese, con i colleghi dell'Unione internazionale velodromi, solleviamo proteste e preoccupazioni per questa riforma, che va contro la promozione della pista. McQuaid, in un incontro a Manchester, ci aveva promesso che avrebbe rivisto il progetto, ma non l'ha fatto. Senza corsa a punti e Americana all'Olimpiade, addio anche agli stradisti. Tanto vale mettersi l'animo in pace: la pista è morta».

Collinelli e Villa «Sì, è un suicidio — gli fa eco Andrea Collinelli, oro nell'inseguimento ad Atlanta '96 e attuale coordinatore azzurro strada-pista —. Penalizzando le prove endurance, che hanno la partecipazione maggiore, si disincentiva ancora di più la diffusione della pista. Quei pochi giovani che ci sono, scapperanno. Soprattutto in Italia, dove prevale la strada e nella velocità siamo ripartiti solo da pochi anni

Atlanta 1996:
Antonella
Bellutti vince
l'inseguimento
REUTERS

la risposta

PAT MC QU Aid
(presidente Uci)

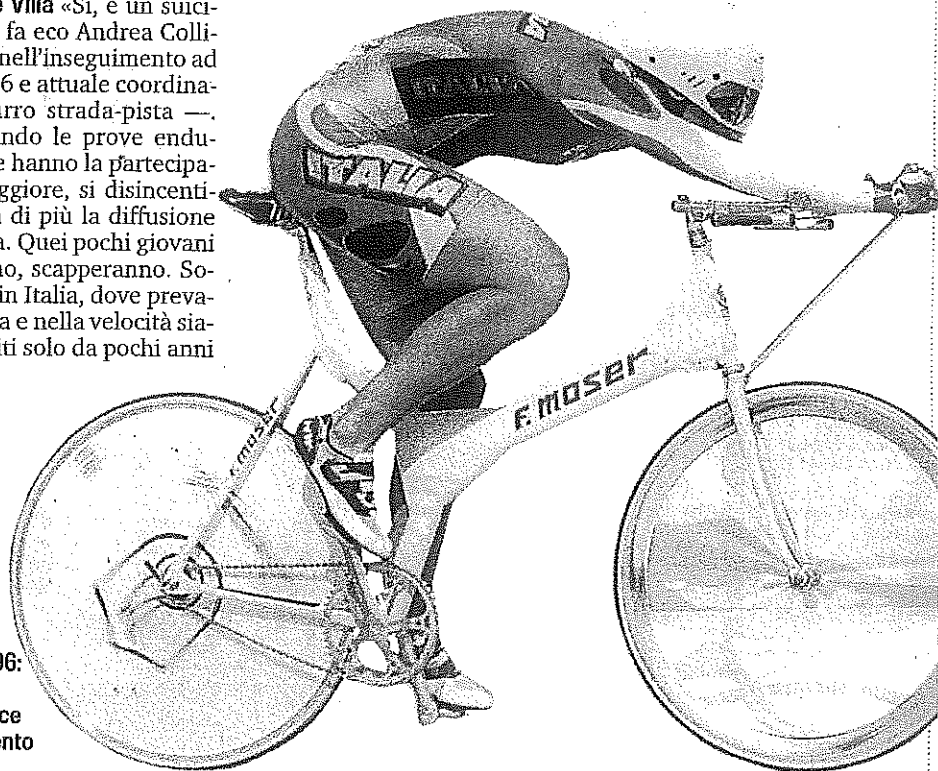
«Le proteste arrivano dai paesi bravi in certe discipline. Ma noi dobbiamo pensare allo sviluppo globale del ciclismo. Con l'omnium il programma durerà 6 giorni anziché tre o quattro»

L'OMNIUM CAMBIERÀ

«Dovevamo parificare i sessi: abbiamo cercato di aumentare le gare, ma il Cio ha rifiutato. Studieremo cambiamenti nell'omnium per favorire le gare di resistenza rispetto alla velocità»

con gli juniores». Marco Villa, bronzo nell'Americana con Martinello a Sydney 2000, aggiunge: «Ho sentito che la riforma è stata voluta per dare spazio alle gare brevi, più appetibili in tv. Ma se a Londra poteva esserci Cavendish, fresco di Tour, per puntare all'oro nella corsa a punti e nell'Americana, ora non lo vedremo. L'audience non ne guadagnerà».

Di Rocco «Il nuovo programma olimpico l'ha fatto la televisione — conferma il presidente della federazione Renato Di Rocco —. Noi avevamo proposto di salvaguardare l'endurance, con una gara in più, al posto della cronometro su strada, poco spettacolare. Il paradosso è che invece ai Mondiali su pista resteranno le vecchie gare».



A NUOVA GARA NON FARA' AUMENTARE IL NUMERO DEGLI ATLETI

Ritorno alle origini: a Londra si rivedrà il doppio misto

AL NOSTRO INVIATO

REPRODUZIONE RISERVATA

LOSANNA (Svi) ● Nell'Esecutivo del Cio a Losanna il vicepresidente Mario Pescante professa cautela dopo l'ultima decisione. «L'inclusione del doppio misto nel tennis è giusta, vedrete

che avrà successo, perché è un ritorno alla passato, ma con una nuova forza. Spingere il concetto di squadra in questo sport è importante. Non sarà alla fine una medaglia figlia di un dio minore». Altri sembravano più scettici alla vigilia della decisione, ma poi la proposta della federten-

nis mondiale di Ricci-Bitti è passata liscia come l'olio. Anche Franco Carraro, che è il presidente della commissione del programma olimpico, era favorevole a questo inserimento e in questo ultimo periodo le sue fatiche sono sempre state premiate, dopo gli anni difficili in cui non era stato possibile portare un vento nuovo all'interno della famiglia olimpica e ogni novità era vista con grande sospetto.

1924 Il doppio misto aveva fatto parte del programma dei Giochi fino a 1924, poi lo sport era uscito dall'ambito olimpico

e era tornato a Seul nel 1988, ma senza questa specialità. Al doppio parteciperanno 16 coppie. Il numero complessivo degli atleti impegnati però non aumenterà, perché vi parteciperanno uomini e donne già presenti per i singolari. Per ora sfugge il meccanismo che poi porterà i tennisti a provare una passione per questa specialità, che da tempo non fa più impazzire gli appassionati, ma è considerata un noioso riempitivo.

Scommessa Potrebbe anche darsi che però l'Olimpiade faccia il miracolo di offrirle una dignità agonistica. In fondo è

una scommessa, che potrà essere giudicata solo fra due anni. In attesa Rogge, nel corso della conferenza stampa, ha risposto a una domanda che riguardava la pattinatrice di velocità Claudia Pechstein, cinque volte campionessa olimpica, che è finita nelle maglie dell'antidoping. Lei si protesta innocente e per ora il Tribunale di arbitro le ha concesso di partecipare alle qualificazioni per i Giochi di Vancouver, per non pregiudicare la sua presenza, nel caso in cui i giudici prima della fine di gennaio dovessero appurare la sua innocenza.

R.M.

LA GAZZETTA NELLO SPORT

11/12/2009

Confische. Polemiche sulle norme in manovra

In 13 anni dalla mafia beni per due miliardi

Roberto Galullo
MILANO

Il valore dei beni immobili e delle aziende sequestrate negli ultimi 13 anni alle mafie è di circa due miliardi. Quasi il doppio del Pil di Andorra o, se preferite, quanto il decremento del Pil in Lombardia se Malpensa fosse ridotto a poco più di uno scalo locale.

Il valore - contenuto nella relazione 2009 del Commissario straordinario per la gestione dei beni sottratti alla criminalità organizzata, Antonio Maruccia - è ampiamente sottostimato. A fine giugno 2009 il valore era di 1,3 miliardi ma, soltanto negli ultimi 19 mesi, in cui i beni confiscati sono stati 2.842, il valore è salito a 1,8 miliardi.

Mentre non diminuiscono le polemiche sulla previsione in finanziaria della vendita all'asta dei beni, la relazione offre nuovi spunti. A far notizia non è infatti il numero, in crescente aumento o la dislocazione (in gran parte nelle regioni meridionali dove la pervasività delle mafie è storica), quanto il valore e la qualità dei beni definitivamente acquisiti dallo stato anche nelle regioni centro-settentrionali.

Al nord i beni immobili gestiti dal demanio, quelli destinati e quelli già consegnati, sono complessivamente 881 e il valore supera 150 milioni. Nella sola provincia di Milano sono state confiscate centinaia di case, alcune di grande pregio e in pieno centro storico. Il valore degli immobili confiscati nel centro Italia sfiora 140 milioni. Il resto nel sud e nelle isole.

Se dalle case si passa alle imprese la musica cambia. Negli ultimi 13 anni le aziende definitivamente sottratte alle mani delle mafie sono state 1.185, la gran parte nelle regioni meridionali e in particolar modo le imprese edili siciliane.

Per capire appieno l'importanza degli immobili che potrebbero essere immessi nel mercato con nuove regole votate dal parlamento, bisogna sottolineare il passaggio delle migliaia di beni gestiti dall'agenzia del demanio che attendono di essere stimati.

Maruccia - che dopo il buon lavoro svolto potrebbe ricevere il benservito per le politiche di spoil system che pervadono tutti gli uffici pubblici - afferma nella relazione che «ipoteche, diritti di terzi, occupazioni abusive e interferenze giudiziarie, ancora oggi incagliano 3mila beni in gestione all'Agenzia del Demanio impedendone le destinazioni e l'effettivo utilizzo».

Il fenomeno delle occupazioni abusive (dietro le quali spesso si celano soggetti manovrati dai clan) non è da sottovalutare. Nei primi 9 mesi del 2009 sono stati complessivamente liberati 160 immobili occupati. Significativo il caso di due aziende in provincia di Caserta.

Per porre fine alla frammentazione delle competenze e al caos gestionale, la commissione parlamentare antimafia della passata legislatura aveva proposto l'istituzione di un'agenzia autonoma.



<http://robertogalullo.blog.ilsole24ore.com>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO

Coni e turismo accordo per il sud

ROMA Un sistema integrato di promozione e sviluppo di infrastrutture sportive in Italia con nuovi impianti e servizi sportivi nel sud Italia: questi i contenuti di un protocollo di intesa sottoscritto da Coni, Italia Turismo (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), con il patrocinio del ministero del Turismo. «Accolgo con favore questa iniziativa - ha detto il presidente del Coni Petrucci - tanto che al ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla ho chiesto di sottolineare nei suoi incontri internazionali i risultati dello sport italiano, che conferisce un grande appeal al nostro Paese».

LA GAZZETTA DELLO SPORT
11/12/2009

SPONSOR

Sport batte crisi con rugby e golf

(m.i.) In tempi di crisi, lo sport resta uno dei fattori dello stile di vita italiano. Lo dice Alberto Acciari presentando la ricerca con il Censis nell'ambito del 3° workshop «Lavori in corsa». Intervistate un centinaio di aziende. Domanda: se hai 100 euro da spendere in sponsorizzazioni, cosa fai? Risposta: 52 euro allo sport, 14 alla musica, 9 al sociale, poi gli altri settori. I testimonial sportivi sono preferiti a quelli dello spettacolo (il 53% di preferenza contro il 23%). Il futuro? «Gli "sport tribù", cioè rugby, golf, vela saranno sempre più richiesti sul mercato», spiega il direttore Censis Servizi, Roberto Ciampicacigli.

IL SOLE 24 ORE

11/12/2009

ROMA — Un buco (nell'acqua) da 9,6 milioni di euro? Nessun problema, adesso il Comitato organizzatore di Roma 2008, Mondiali di nuoto, ha indetto un'asta e mette in vendita armadi, divani, librerie e computer. Due lotti, rispettivamente da 16.000 e 43.117 euro. La massima rassegna acquatica è stata un successo sportivo, soprattutto grazie a Federica Pellegrini, ma ha lasciato piscine sequestrate, indagini (in corso)

Mondiali di Roma in rosso all'asta divani e armadi

della magistratura e un buco consistente di bilancio, fra i 9,6 milioni di extrabudget e i crediti (al momento inesigibili) per 7,4 milioni. E' stata decisa quindi la vendita dei «beni mobili di proprietà del comitato». Nel primo lotto ci sono 64 notebook pc portatile da 15,4 pollici (valore 250 euro ciascuno), nel

secondo 346 sedie a 4 gambe monoscocca ignifuga (un affare: solo 9,62 euro l'una), poi 50 scrivanie con traversa centrale, 10 divani a 2 posti tessuto ignifugo, 43 scaffali 3 campate, 24 armadi e un bel bancone «reception grigio con mensola in cristallo lunghezza 4,30» (è il più caro e vale 2.437,43 euro).

Non si sa invece che fine hanno fatto i 200 monitor tv che avevano abbellito tribuna e stampa. Per quanto riguarda comunque armadi e divani, c'è stata anche la possibilità di «visionare i lotti, presso gli uffici del Comitato, previo appuntamento concordarsi con il sig...». Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12 di oggi. Poi si apriranno le buste.

(f.b)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA 11/12/2009

In giallo contro il razzismo

Nell'anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, anche le sedi delle associazioni si vestono di giallo per ribadire l'uguaglianza di tutti gli esseri umani e respingere il razzismo



Il 10 dicembre è il giorno scelto da Acli, Uisp, Cgil, Cisl e tante altre sigle associative per rendere visibile il rifiuto del razzismo e dell'intolleranza. Segno evidente della campagna, il colore giallo: nastri colorati, striscioni e bandiere vogliono essere la testimonianza di una contrarietà culturale al clima che si respira oggi in Italia, per riaffermare il valore dell'uguaglianza degli esseri umani e dei diritti ad essi riconosciuti.



Le Acli hanno deciso di "vestire" di giallo le loro sedi in provincia: a Varese e Gallarate le associazioni cristiane dei lavoratori hanno esposto grandi striscioni verticali, con la scritta No al razzismo (nella foto la sede provinciale di Via Speri della Chiesa). Ma anche tanti circoli locali, che decidono di aderire in autonomia, hanno reso visibile la campagna.

A Varese il banchetto "in giallo" ha animato piazza Podestà dalle 15 alle 20: performances musicali con Giovanni Ardemagni e i "Rimalavoglia", performances teatrali e di danza, installazioni artistiche e fotografiche,

"Autoscatti in giallo", laboratorio aperto di giocoleria e acrobatica, animazione per grandi e piccini.

A Gallarate la campagna è stata portata in piazza Libertà dalle 17 alle 19 con uno stand curato dal Coordinamento Pace&Solidarietà.

La data scelta dalla campagna nata dalle associazioni varesine è il 10 dicembre, anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Una campagna nata per ribadire l'uguaglianza e respingere il razzismo e il disprezzo per gli stranieri, contro il clima che si respira nel paese, tra fatti di cronaca e proposte che vengono dalle istituzioni, sia nazionali che locali.

Le foto delle iniziative e della vostra "giornata in giallo" possono essere inviate all'indirizzo mail io-non-sono-razzista@libero.it

11/12/2009

redazione@varesenews.it

■ Galleria fotografica - "In giallo contro il razzismo"

» Tutte le news di Varese Laghi

Archivio

Prec.

Succ.

Condividi:

TAG ARTICOLO

antirazzismo gallarate varese

Mercedes Varese

Migliaia di Auto Km 0 e Semestrali Consegna

Gratis in tutta Italia !

www.Daddario.it

Appartamenti a Varese

Acquista Case di Qualità a Prezzi Convenienti.

Visita ora il Sito!

www.Filca.it/Varese

Cerotto dimagr. -30kg/10€

Incredibile! Se perdi troppo in fretta metti il cerotto

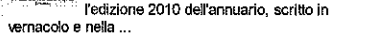
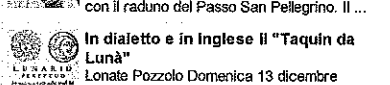
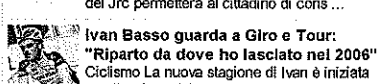
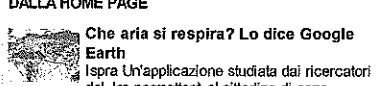
1 giorno /2

Phytolabel.com/it

Annunci Google



DALLA HOME PAGE



IRPINIA NEWS

l'informazione online www.irpinianews.it

Uisp e Carabinieri in campo contro l'uso incauto di petardi

venerdì 11 dicembre 2009



Atripalda - Nell'ambito del progetto Scuola – Sport – Istituzione la Uisp di Avellino in collaborazione con il corpo docente, il consiglio d'istituto della Scuola Elementare "De Amicis" di Atripalda ha incontrato gli alunni di tutte le sezioni sul tema "L'uso incauto dei petardi".

Il comandante dell'Arma dei Carabinieri di Atripalda, **Costantino Cucciniello**, il dirigente scolastico **Parziale**, il presidente della Uisp **Soricelli**, e in rappresentanza dei Vigili Urbani di Atripalda il Tenente **Parziale** hanno illustrato agli studenti video e dimostrazioni pratiche sul corretto uso dei petardi. Sono state inoltre distribuite, a tutte le sezioni, dispense prodotte dai Carabinieri con

suggerimenti sull'utilizzo dei fuochi d'artificio.

Ulteriori incontri saranno articolati a partire dal giorno 14 dicembre nell'Istituto Comprensivo Statale di Dentecane – Pietradefusi e nel giorno 16 dicembre presso l'Istituto Comprensivo "Milani" di Manocalzati.

diventa amico di IRPINIANEWS



facebook

IRPINIANEWS © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte